

La prima asta dovrebbe avere luogo il 6 gennaio

USA divisi sulla vendita ai privati di oro statale

Al ministro del Tesoro Simon in contrasto con il presidente della banca centrale Burns - L'iniziativa va incontro ai tesaurizzatori, alla ricerca di beni che non si svalutano, e ai desideri di recidere ogni legame fra monete e base aurea

Mercato degli Stati Uniti. Si sono annunciati la vendita all'asta di due milioni di oncie di oro (circa 60 tonnellate) della riserva. Soltanto qualche mese fa ai cittadini USA era vietato possedere oro in lingotti o, comunque, a scopo di tesaurizzazione. L'annuncio ha fatto scendere di poco: da 185 a 177 dollari l'oncia l'astronomico prezzo del metallo in un tempo si identificava in moneta; salvo a risalire a 180 dollari l'oncia il giorno dopo. L'annuncio di Simon ha fatto emettere un'altra delle ormai immensurabili, e rimarcate, differenze di opinioni fra i principali gestori dell'economia capitalistica. Il presidente della Riserva Federale, banca centrale degli Stati Uniti, Arthur Burns, ha detto giovedì di essere contrario alla vendita di oro e che per calmare il prezzo il governo avrebbe dovuto rinviare la data del inizio della liberalizzazione del mercato d'oro, prevista per il 1° gennaio. Il governo del Sud Africa, principale produttore mondiale di oro, il quale punta sull'alto prezzo come uno dei mezzi per affermare una propria posizione di

forza nel continente, si è affrettato a far sapere che diminuirà le proprie vendite di metallo in misura più che proporzionale con l'eventuale vendita statunitense. Il fatto che il 6 gennaio il prezzo dell'oro sarà di un peso maggiore di quanto risulta dalle apparenze. Se la vendita ci sarà, non sarà certo l'ultima, altre dovranno seguire, sempre più cospicue, il ricavato dai depositi di Fort Knox, il cui valore di mercato oscilla fra i 40 e i 50 miliardi di dollari, secondo le oscillazioni del prezzo. Le quote di riferimento, che hanno la funzione di metro monetario, che ha avuto fino al 1968 e che ora è congelata in attesa di creare un altro «metro» per dare un punto di riferimento più cospicuo, è prevedibile che tutte le altre, secondo una tesi che i dirigenti di Washington sostengono dal giorno in cui hanno perduto la predominanza come detentori di grandi riserve di oro e certificati a base aurea, come mezzo per frenare l'espansione incontrollata della moneta, specialmente del dollaro cartaceo che oggi è usato - insieme

ad altre monete, specialmente marchi, ma più di ogni altra - come mezzo di pagamento internazionale. Demotivazione dell'oro oppure ritorno all'oro è una alternativa che non ha il suo perno nelle virtù del metallo ma nella politica. Il sistema dei pagamenti internazionali basato sul metro aureo è stato ingiusto quanto quello basato sul dollaro. Sono due fasi dell'imperialismo, nelle quali i paesi dominanti impongono il metro che loro più conviene. Il nuovo metro, una moneta-paragone amministrata dall'intera comunità mondiale, è già stato definito teoricamente e tecnicamente e può avere a base la media di un «paniere di monete» oppure la media dei prezzi di un «paniere di merci» primario, i cui prezzi siano anch'essi amministrati dalla collettività internazionale. Il successore legittimo dell'oro, metallo-moneta delle epoche di sovrappienezza, non può essere che uno strumento nato dall'entesa e dalla collaborazione fra i popoli.

Si è creata la singolare situazione di un governo bicolor che più che contare su una maggioranza deve contare su intese bilaterali, e su quella che è stata definita una «moltiplicazione» di quadri. Di qui il fondato scetticismo dell'opinione pubblica che diviene ancora più forte se si ripensano le vicende del recente congresso del Pci, dove il gruppo di centro-sinistra, cui si è voluto teorizzare la vitalità storica. Bisogna riferirsi, soprattutto alla rottura, negli anni '60, dei vecchi equilibri sociali, provocati dai progressi unitari e pose all'ordine del giorno l'esigenza di un mutamento di fondo degli indirizzi economici e politici. Ora, nel mutamento di questa circostanza storica che il centro-sinistra rivela la sua incapacità di dar luogo ad una strategia di lungo periodo, da un po' di tempo, non solo il Psdi ma anche nella Dc le suggestioni di altre soluzioni che assumono le forme della irreversibilità della scelta del centro-sinistra, e che hanno pesato sugli anni successivi fino all'ultima travagliata crisi e alle ansie che minacciano ora il governo Moro.

(Dalla prima pagina)

La formazione del nuovo governo non scioglie i reali nodi della crisi

ordinario. Non ci rifiutiamo di ragionare con la stessa difficoltà della nostra parte di responsabilità con il senso, che ci è tipico, di essere parte costituenti di questa Repubblica e fare, nel necessario, un lavoro di verità e di sviluppo. Sappiamo di essere posti anche noi dinanzi ad una prova difficile: tutto il nostro impegno è rivolto ad un lavoro di più ampie intese unitarie per tracciare e percorrere una via di uscita nella direzione di un nuovo sviluppo e di una svolta democratica.

Gli altri interventi

Dopo la replica di Moro sono state pronunciate, da parte dei rappresentanti di vari gruppi, le dichiarazioni di voto.

La replica di Moro

In precedenza il presidente del Consiglio Moro aveva pronunciato il discorso di replica agli oratori intervenuti il giorno prima nel dibattito. Nella sua replica l'on. Moro ha onorato la linea programmatica del nuovo governo aggiungendo alcune precisazioni per quanto riguarda le misure economiche, il rapporto con i sindacati e le forme esterne, la moralizzazione, il rapporto con il Pci.

In sostanza - rispondendo al compagno Amendola - questo punto non deve ricondurre al vecchio tipo di espansione: il governo esclude che per migliorare i conti con l'estero debba utilizzare i mezzi di bilancio per contenere la domanda di nuove restrizioni della politica monetaria e fiscale. Le misure del primo tempo mirano ad allargare l'offerta in termini di mezzi, e a ridurre le esportazioni in taluni settori (macchinari ed impianti) con una maggiore produzione interna.

Il comunicato franco-sovietico

Breznev in Francia appare quindi assai soddisfatto. A questo punto anche il tradizionale invito fatto dal dirigente sovietico a Giscard perché si rechi a sua volta nell'URSS acquista un valore che non è da disprezzare. Giscard ha accettato, come è consueto, ma ha anche fatto sapere che andrà a Mosca nell'autunno dell'anno prossimo. In altre parole sarà però una visita nell'URSS del primo ministro Chirac, che si è visto pure rivolgere un analogo invito. Siamo così in presenza di una programma di cooperazione di alto livello fra i due governi, del resto non nuova nella storia dei recenti rapporti franco-sovietici, poiché qualcosa di analogo accadeva già con Pompidou.

Nei primi dieci mesi del 1974

6.144 miliardi il passivo della bilancia commerciale

Il passivo della bilancia commerciale italiana, nei primi dieci mesi di quest'anno, secondo dati non ancora definitivi, è arrivato a 6.144 miliardi di lire di cui 4.237 per l'importazione di prodotti petroliferi.

L'allettamento dei privati ad acquistare oro, con la promessa della stabilità di valore ed eventualmente di ulteriori aumenti di prezzo, ha due possibili effetti: 1) ritira dalla circolazione una certa quantità di mezzi monetari, i quali rientrano nel possesso della banca centrale venditrice di oro; 2) offre, fra le diverse possibilità di investimento speculativo immobiliare, terreno, su materie prime, ecc., una alternativa di investimento in un metallo che si ritiene più adatto come «deposito di valore» (non deteriorabile, crescenti usi industriali e artistici, facilità di trasferimento e liquidazione) andando incontro ad esigenze tipiche di una speculazione di tipo nuovo, fatta dai tesoriatori di società internazionali, da scettici e da società

Bologna: un bilancio per combattere la crisi

BOLOGNA, 7. Il progetto di bilancio comunale per il '75, presentato oggi alla stampa dal sindaco di Bologna compagno Zangheri e dall'assessore Sartì, si caratterizza come un concreto impegno di lotta alla crisi, di difesa del salario reale dei lavoratori, di notevole ampliamento della rete dei servizi sociali, di programmazione dello sviluppo economico nel territorio di cui fruiscono le attività artigianali, le cooperative, le piccole e medie aziende.

Non si tratta di «enunciazioni» astratte: se, infatti, a Bologna gli effetti della crisi sono stati finora meno pesanti che altrove in Italia, ciò è anche dovuto, ed in buona misura, al ruolo svolto dagli enti locali (Comune, Provincia) e dagli investimenti pubblici.

F. S.

omigo shop roma
VIA G. AMENDOLA, 15 angolo Via D'Azeglio - Stazione Termini CAPOLINEA STEFER
DA DOMANI - ORE 15,30

GRANDIOSA VENDITA a METÀ PREZZO

	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
VESTITO uomo «Lebale» pura lana vergine	69.000	35.000	19.000	10.500
VESTITO uomo «Lebale» pura lana 75	65.000	33.000	18.000	10.500
VESTITO Macor	59.000	29.000	15.500	7.500
VESTITO «Monti» pura lana vergine	59.000	29.000	15.500	7.500
VESTITO uomo taglie forti	69.000	35.000	19.000	10.500
VESTITO uomo Trevise	59.000	29.000	15.500	7.500
VESTITO uomo Vigogna pura lana	79.000	39.000	21.500	12.000
VESTITO Principe di Galles pura lana	79.000	39.000	21.500	12.000
VESTITO uomo Tuscany	59.000	29.000	15.500	7.500
VESTITO uomo patinato lana Scavio	29.000	12.500	12.500	6.500
COMPLETO sport-man velluto	25.000	10.900	29.000	15.500
GIACCA velluto liscia	45.000	23.000	49.000	25.500
GIACCA Saepia doppio bottoni	45.000	23.000	49.000	25.500
GIACCA scollata lana moda 74	45.000	23.000	49.000	25.500
GIACCA lana taglie forti	42.000	18.900	33.000	17.000
GIACCA Saepia doppio bottoni	35.000	17.900	28.000	15.500
GIACCA stoffa pura lana	20.000	6.500	32.000	18.500
GIACCA velluto fantasia	25.000	10.900	28.500	15.500
GIACCA 34 abbinabile	35.000	17.900	28.000	15.500
CAPPOTTO «Lebale» pura lana	75.000	35.000	12.500	7.500
CAPPOTTO «Lebale» cresp lana	75.000	35.000	11.000	5.900
GIACCA 34 marina	35.000	17.900	11.000	5.900
GIACCA 34 marina	35.000	17.900	11.000	5.900
CAPPOTTO velluto uomo	55.000	25.000	12.000	5.900
CAPPOTTO jeans americano	39.000	18.900	7.500	3.900
IMPERMEABILE inglese velluto	45.000	23.000	12.000	5.900
ESKIMO «Americano»	22.000	10.900	9.500	4.900
CAPPOTTO uomo loden	55.000	25.000	9.000	4.900
SCANDIATO federato pelliccia	30.000	15.500	9.500	4.900
PANTALONE uomo fantasia	15.000	5.900	8.500	4.900
PANTALONE lana uomo tutte taglie	13.000	5.900	8.500	4.900
PANTALONE tweed	13.000	5.900	14.500	7.500
PANTALONE velluto «Ranger» con cinti mod. 75	15.500	7.900	7.500	3.900
PANTALONE velluto millerighe	13.000	5.900	9.500	4.900
PANTALONE velluto liscia «Tiger»	15.000	7.900	9.500	4.900
JEAN Wrangler Americano	12.500	5.900	28.000	16.500
JEAN velluto francese	10.500	4.900	39.000	22.500
VESTITO bambino	10.500	4.900	15.000	7.900
GIACCA bambino federa	10.500	4.900	9.000	5.900
IMPERMEABILE bimbi scamosciato	16.000	8.900	11.000	5.900
IMPERMEABILE bimbi	23.500	15.900	9.500	4.900
GIACCA venturo matrimoniale 4 pezzi	45.000	23.000	28.000	15.500
PANTALONE da sci elastico	12.500	5.900	39.000	19.500
GIACCA pelle da sci	4.200	1.950	10.900	7.900
GIACCA pelle da sci pura lana	15.000	7.900	7.900	3.900
ZUCCHETTO pelle	1.800	1.000	2.900	1.950
GIUBBOTTO pelle	49.000	25.000	1.400	750
GIUBBOTTO renna mod. «Delos»	59.000	29.000	29.000	15.900
GIUBBOTTO pelle mod. Parigi	75.000	49.000	4.900	2.900
SAHARIANA renna pelle	69.000	35.000	10.900	5.900
IMPERMEABILE inglese	15.000	7.900	28.000	15.500
GIUBBOTTO velluto americano	14.500	7.900	4.900	2.900
GIUBBOTTO velluto sbiancato	14.500	7.900	18.000	9.500
COMPLETO giubbotto pantalone 3/4 renna donna	79.000	39.000	49.500	29.500
3/4 Mongolia renna	59.000	29.000	7.000	390
MONTONE federato merinos	75.000	39.000	1.500	790
MONTONE «Alic», donna con pelliccia	95.000	59.000	2.500	1.250
MONTONE bulgaro uomo	95.000	59.000	7.500	3.900
3/4 montone donna originale	95.000	59.000	9.500	4.900
3/4 pello uomo	120.000	69.000	11.500	5.900
MONTONE bulgaro grozzo originale	65.000	29.000	900	450
MONTONE bimbi originale	39.000	19.500	300	150
AFGANO bimbi originale	39.000	19.500	1.300	590
CAPPOTTO pello donna	110.000	59.000	1.800	900
GIACCA «Lapin»	95.000	49.000	8.000	390
MONTONE «Lapin»	110.000	59.000	9.500	4.900
3/4 renna uomo	95.000	49.000	9.500	4.900
GIUBBOTTO jeans federato merinos	16.500	8.900	7.500	3.900
MONTONGOMERI pelliccia	22.000	10.900	3.500	1.800
GIACCA pello verde donna	59.000	29.500	8.500	4.900

La nostra opposizione

Ma soprattutto poniamo la esigenza di un superamento di quella concezione unitaria che è stata alla base del modo di governare della DC. Abbiamo dato dei colpi duri alla discriminazione anticomunista. Non c'è dubbio che Moro ha tenuto conto di questi dati della realtà, cioè della realtà del nostro partito e di quella più generale della società che hanno sempre minor forza di un sistema ideologico. Ma qui occorre un'ulteriore parola di chiarimento. Il presidente del Consiglio ha parlato del persistere di una situazione in cui il Pci non neghiamo che essa è esistita, tanto che la nostra azione ha tempo sempre a farla cadere. Ma il problema che ci ha tenuto il cuore è quello di un sistema ideologico che non neghiamo che essa è esistita, tanto che la nostra azione ha tempo sempre a farla cadere. Ma il problema che ci ha tenuto il cuore è quello di un sistema ideologico che non neghiamo che essa è esistita, tanto che la nostra azione ha tempo sempre a farla cadere.

Circa il terzo caposaldo dell'intera ragionata tra Breznev e Giscard si è già detto molto nei giorni scorsi. Si tratta di quell'insieme di accordi economici, finanziari e commerciali che erano già stati firmati ieri e che vengono ricordati nel comunicato odierno. Finalmente il portavoce sovietico ha detto che costituiscono il «più importante fascicolo di accordi mai concluso fra i due paesi». Gli impegni già assunti prevedono che il commercio internazionale raddoppierà nei prossimi cinque anni; ma a Parigi si dà per certo che il progresso oltrepasserà quelle proporzioni.

Il bilancio della visita di Breznev in Francia appare quindi assai soddisfatto. A questo punto anche il tradizionale invito fatto dal dirigente sovietico a Giscard perché si rechi a sua volta nell'URSS acquista un valore che non è da disprezzare. Giscard ha accettato, come è consueto, ma ha anche fatto sapere che andrà a Mosca nell'autunno dell'anno prossimo. In altre parole sarà però una visita nell'URSS del primo ministro Chirac, che si è visto pure rivolgere un analogo invito. Siamo così in presenza di una programma di cooperazione di alto livello fra i due governi, del resto non nuova nella storia dei recenti rapporti franco-sovietici, poiché qualcosa di analogo accadeva già con Pompidou.

Portare l'acqua alle campagne
L'agricoltura è l'asse di un mutamento di questo meccanismo in senso positivo. Sono disponibili 58 milioni di ettari di terre incolte, sono disponibili miliardi di metri cubi di acque non utilizzate, centinaia di migliaia di disoccupati nel mondo si trovano a lavorare nelle campagne. D'altra parte, sul piano economico la voce dei prodotti alimentari importati nel 1974 raggiunge i 14 miliardi di lire, 10 miliardi circa secondo soltanto a quella che spendiamo per importare petrolio.

Parigi, 7. Ieri sera il segretario del PCUS Leonid Breznev ha avuto un incontro con il segretario generale del Pci, il compagno Marchais, e con altri membri dell'ufficio politico e del CC del partito, incontro che - riferisce la Tass - è svolto in un clima di cordiale amicizia di solidarietà, di piena reciproca comprensione. Nel corso del colloquio, Breznev ha informato i dirigenti del Pci sulle misure adottate dal CC del PCUS per l'ulteriore approfondimento della distensione internazionale sulla base dei principi leninisti della coesistenza pacifica e ha sottolineato il ruolo che il PCUS attribuisce allo sviluppo dell'amicizia tradizionale fra i popoli sovietici e francesi, fra l'URSS e la Francia.

MERCATO D'ARTE CONTEMPORANEA

L'empregnativa ed importante opera, lussuosa ed a grande tiratura che intende affiancare ad un effetto interessante, doppiamente costosa.